



# Tutela sociale della maternità e dell'interruzione volontaria di gravidanza: Attuazione della legge 194/78 in Umbria



Minelli L (1), Angeli G (1), Casucci P (2), Bernardini I (3), Chiavarini M (1).

1- Dipartimento di Specialità Medico Chirurgiche e Sanità Pubblica, Università degli Studi di Perugia, 2- Direzione Regionale Sanità e Servizi sociali, Regione Umbria, 3- Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva, Università degli Studi di Perugia

**INTRODUZIONE:** La legge 194/78 è una legge di prevenzione finalizzata a promuovere la gravidanza desiderata, accrescere la salute della donna e del bambino, prevenire il ricorso all'interruzione volontaria della gravidanza come metodo anticoncezionale e combattere l'aborto clandestino. L'aborto senza le adeguate condizioni di sicurezza è una delle principali cause di mortalità tra le partorienti: una ogni sette muore perché l'interruzione della gravidanza non è stata condotta da personale medico preparato e in condizioni igieniche adeguate (Sedge et al, Lancet 2012).

**OBIETTIVO:** Analizzare l'attuazione della legge 194/78, contenente norme per la tutela sociale della maternità e per l'interruzione volontaria di gravidanza, in Umbria.

**METODI:** Lo studio è stato condotto analizzando i dati raccolti dalla Regione Umbria sugli aborti (Modello D12-ISTAT e SDO), sugli obiettori di coscienza, e sui consultori

## RISULTATI:



### IVG ed ABORTO SPONTANEO

Nel 2011, in Umbria il totale delle IVG risulta essere pari a 1801 IVG, con un decremento del 4.4%, rispetto al dato 2010 (1884 IVG) e del 20.9% rispetto al 2006.

Il tasso di abortività è risultato pari a 8.9 per 1000 donne di età 15-49 anni, con un decremento del 4.5 % rispetto al 2010 e una riduzione del 5.6 % rispetto al 2006.

Il rapporto di abortività è risultato pari a 269.4IVG/per 1000 nati vivi, con un aumento del 6.9% rispetto al 2010 e un incremento del 12.6% rispetto al 2006.

Nel 2011, in Umbria il totale degli aborti spontanei e non specificati risulta essere pari a 473, con un incremento del 9.3%, rispetto al dato 2010 (429) e del 1.0% rispetto al 2006; nel periodo considerato aumentano gli aborti non specificati

Il tasso di abortività spontaneo è risultato pari a 2.3 per 1000 donne di età 15-49 anni, con un decremento del 9.2% rispetto al 2010 (2.1) e una riduzione del 11.8 % rispetto al 2006; il tasso di aborto non specificato passa da 30.2 per 100000 nel 2011 a 28.2 nel 2010.



## LEGGE 194 E OBIEZIONE DI COSCIENZA

### OBIEZIONE DI COSCIENZA

La percentuale di personale sanitario obiettore di coscienza è elevata (72.2%), con differenze in base alla struttura sanitaria in cui si eroga il servizio ed in base alla mansione: in particolare sono obiettori di coscienza il 65.6% degli ostetrici-ginecologi, il 70.2% degli anestesisti e il 72.7% del personale non medico.

### SERVIZI PUBBLICI NEI CONFRONTI DELLA DOMANDA

Il numero dei consultori pubblici umbri, punti di riferimento medico-sociale per tutte le questioni attinenti la procreazione responsabile, è di 77, pertanto risultano 1.7 consultori per 20.000 abitanti (valore superiore a 1/20.000 abitanti, previsto dalla legge 34/1996).

Disponibilità di aborto farmacologico attraverso l'uso della pillola RU486



## CONCLUSIONI:

I dati raccolti nel presente lavoro portano ad una importante riflessione sulla "tutela delle tutele". Si rende infatti necessario difendere maggiormente la diffusione di servizi pubblici di sostegno alle donne per ridurre l'incidenza di gravidanze indesiderate e il numero di aborti non sicuri.



Il crescente aumento degli obiettori di coscienza rende altresì arbitraria e pseudo legale l'indisponibilità di un'offerta legittima di servizi pubblici nei confronti della domanda.